

Un'altra *Mole*. Nuovi spazi per il Museo del Cinema a Torino

di Fabio Rinaudo e Alessia Spezzano

Relatore: Emanuele Levi Montalcini

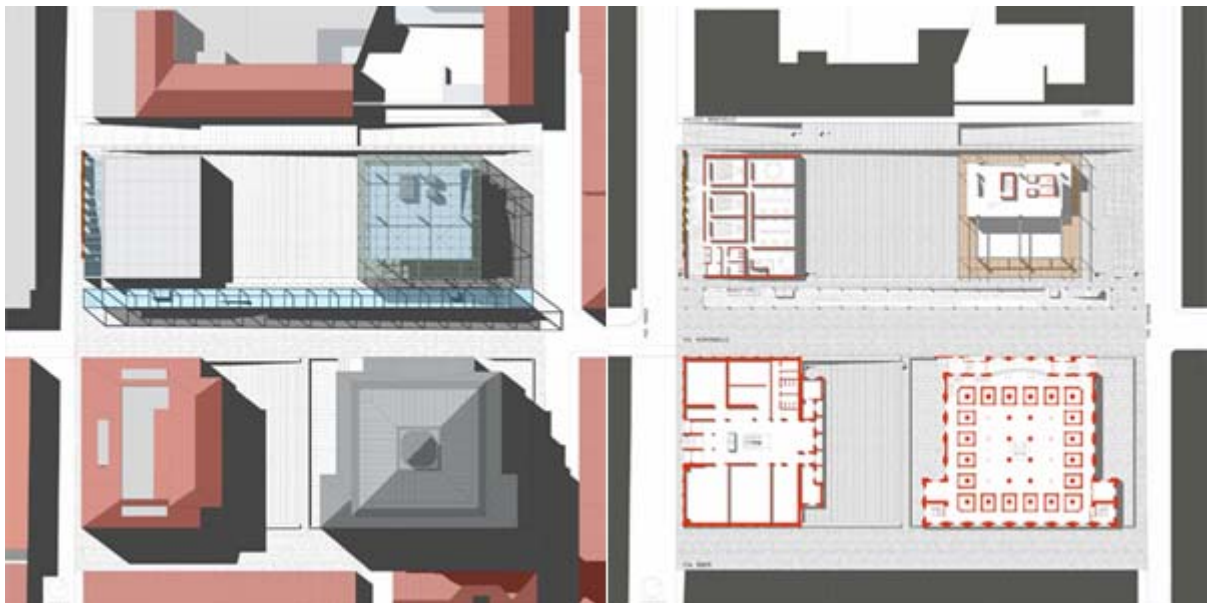
Correlatore: Raimondo Guidacci

Il progetto, che prevede un intervento nel tessuto storico di Torino, interessa l'area della Mole Antonelliana, edificio recentemente adibito a Museo Nazionale del Cinema.

Gli spazi di cui il Museo dispone attualmente sono insufficienti; il progetto propone quindi la creazione di nuovi spazi per l'esposizione e per tutte le attività legate al Museo.

L'idea di base è di affiancare alla Mole Antonelliana un nuovo edificio che, seppur con caratteristiche e materiali completamente diversi, riprenda concettualmente l'idea di grande spazio che l'interno della Mole ci offre.

Il grande capolavoro di Antonelli deve infatti il suo nome alla grandiosità che lo caratterizza...e proprio da questa suggestione deriva l'idea di creare, con i materiali d'oggi e in una rilettura contemporanea, una nuova "mole" da riempire nelle tre dimensioni.



Planivolumetrico e planimetria

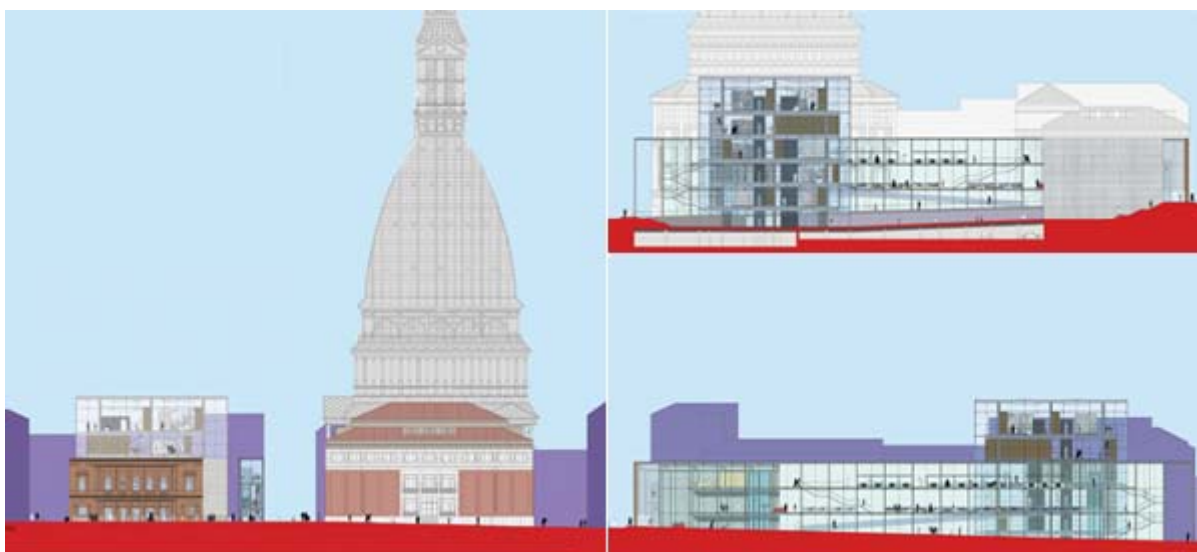
Il progetto prevede un cubo di vetro affiancato alla Mole, che ne riprende l'allineamento in pianta e in prospetto, inserendosi nel lotto antistante.

L'impatto dell'edificio sull'esistente è indubbiamente forte. Però, al tempo stesso, le caratteristiche del cubo lasciano aperto il dialogo con gli edifici esistenti, con le vie adiacenti e con la Mole.

La trasparenza permette infatti di creare un rapporto "diretto" con l'esterno,

L'intervento si allarga poi all'intero isolato.

Oltre al cubo si propone un secondo edificio che nasce sui resti dell'ex Teatro Scribe e che contiene la biblioteca del Museo del Cinema e gli spazi necessari all'archivio del Museo stesso.



Prospetti e sezione

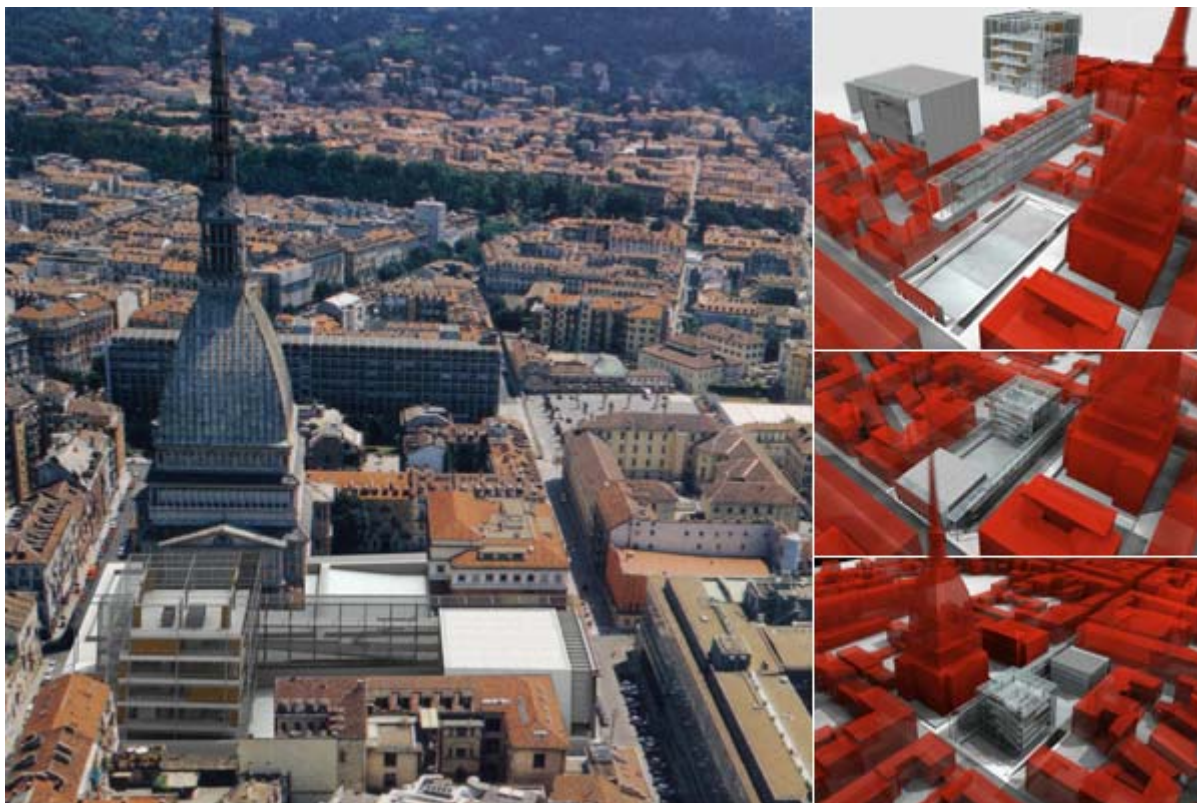
Questo edificio mantiene la facciata del Teatro esistente, a cui si "aggancia" con un nuovo fabbricato che, contrariamente al cubo, risulta poco leggibile dall'esterno, in quanto presenta due pareti cieche (quelle sul vicolo Benevello e sulla via Verdi) e un solo prospetto vetrato che è quello rivolto verso il cubo.

La scelta di ridurre le aperture di questo edificio nasce dall'esigenza e dalla volontà di creare un edificio che possa idealmente e fisicamente "proteggere" i numerosi volumi della Biblioteca.

Il terzo elemento del progetto è una galleria in vetro e acciaio, che percorre la via Montebello per tutta la lunghezza dell'isolato. Si tratta di una "stecca" multifunzionale che collega la biblioteca al cubo, che si propone come alternativa al percorso pedonale sulla via e che collega livelli differenti.

Nella galleria si collocano diverse funzioni: punto accoglienza e informazioni, bookshop e cafeteria; inoltre, appunto per la sua forma, si presta all'allestimento di esposizioni temporanee.

Al livello -1 la galleria prevede un ulteriore collegamento, che oltre a portare dal teatro al cubo, si ramifica, creando anche un collegamento con il parcheggio interrato, posto sotto la rampa e collegando, con un passaggio sotto la via Montebello, i nuovi edifici e l'edificio RAI di Verdi n° 31.



Inserimento fotografico e rendering

Il nostro progetto propone un intervento anche su questo edificio, limitandosi però agli interni, senza modificare la struttura.
Anche lo spazio compreso tra l'edificio RAI e la Mole è modificato, ma non sostanzialmente; si propone infatti di creare un piano inclinato simile a quello tra biblioteca e cubo, la cui pendenza è però opposta rispetto a quella di via Montebello (dall'edificio RAI si "sale" dunque verso la Mole).

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Fabio Rinaudo: fabiorin@yahoo.it

Alessia Spezzano: blessia@interfree.it